

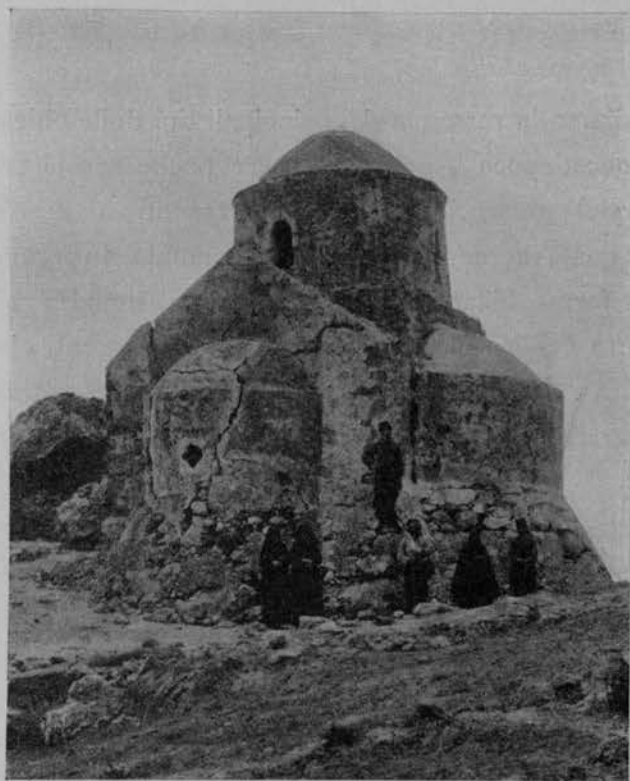


FIG. 298 — CASTELLO DI SFACHIA — CHIESA DEI SS. APOSTOLI, DA NORD-EST. (534).

stessa pianta, coll'aggiunta però di un atrio perpendicolare sul davanti, più largo della navata stessa. La Madonna del monastero di *Ghonjà* (Chissamo) al contrario vi aggiunge la *πρόδοσις* ed il *διακονικόν* — a cupola — accanto all'abside maggiore: mentre le navate laterali, presso quella longitudinale, e l'atrio sul davanti — col campanile — sono di epoca posteriore ⁽¹⁾.

di *Kjirghjána* (fig. 198) e *Khromonastiri* (fig. 201). Inoltre a *Vali* (Bonifacio) (fig. 295) sono ruderi di un edificio, che si pretende una chiesa dedicata a S. Giovanni, costituito di cella tricora, con atrio rettangolare sul davanti. E presso *Kàlo Asites* (Malvesin), alla località *Sinaitiko* (fig. 296) rimangono altri pochi avanzi di un preteso tempio di S. Caterina, pur con transetto absidato. Qualche cosa di simile doveva essere pure la chiesa dei Ss. Eutichiani presso l'*Odhighjitrja* (Nuovo).

(1) Documenti tuttora conservati nel monastero testimoniano che la chiesa fu cominciata dal guardiano Biagio, morto nel 1631, e proseguita dal successore; la cupola porta la data del 1634. L'atrio

La forma più semplice è quella della croce latina, con tutte tre le braccia arrotondate a semicerchio e con cupola all'incrocicchio: come la troviamo già per la prima volta nella chiesa dei Ss. Apostoli del castello di Sfakia (*Thòli*), la quale dovrebbe appartenere ancora al sec. XVI; e come più tardi ricorre nelle chiese di S. Maria di *Zikalarjà* (Canea) e degli Ognisanti di *Stèrnes* (Canea).

La chiesa del convento di S. Eleuterio (Canea) ripete la

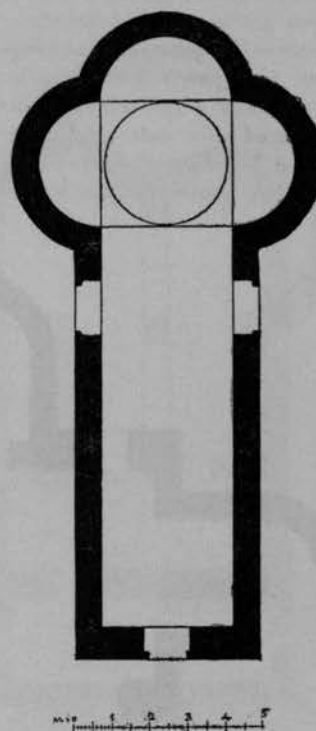


FIG. 299 — PIANTE DELLA CHIESA DI S. MARIA A *ZIKALARJÀ (CANEÀ).